

ISSN 1122 - 1917

# L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XVII 2009

MARE PUNICVM.

MARE IONIUM

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

da versione dei suoi *Devis*, pubblicata nel 1560, ad assumere un carattere più nettamente grammaticale, anche in questo caso comunque l'armonico ad un tono di conversazione, evitando l'utilizzo di una terminologia a carattere tecnico.

Contrariamente alle abitudini oggi diffuse, l'edizione del testo è di tipo diplomatico: non si modernizza quindi la punteggiatura né l'uso delle maiuscole, tuttavia sono corretti gli errori evidenti.

Anna Slerca

*La synonymie en questions. Échanges entre les époques*, «Le français moderne», LXXV, 2007, 1, pp. 174

Questo numero delinea lo stato attuale delle ricerche nell'ambito della sinonimia, introducendo le prospettive degli studi semantici contemporanei con uno sguardo storico sui lavori sinonimici dei secoli passati. D. Boyverot (pp. 7-14) analizza la sinonimia in langue e en discours all'interno del TLFi. Il ruolo storico di anticipatore dell'Abbé Girard è presentato da M. G. Adamo (pp. 15-40), mentre F. Berlan (pp. 41-66) ripercorre gli usi del termine *valeur* nei sinonimisti del XVIII e del XIX secolo, sottolineando l'importanza dell'opera dell'Abbé Roubaud. A. Aruta Stampacchia (pp. 67-80) presenta uno studio sull'introduzione al dizionario di P.-B. Lafaye e sulla sua rappresentazione spaziale dei sinonimi.

B. Victori e F. Venant (pp. 81-96) presentano la sinonimia in forma geometrica, tramite l'ausilio del programma informatico Visusyn. C. Fuchs (pp. 97-113) illustra l'utilità di visualizzare le reti sinonimiche esistenti fra unità polisemiche tramite la parola *comme* e le sequenze costruite sulle teste lessicali *ynantière* e *façon*.

J. Sanchez e P. Cadiot (pp. 114-140) seguono un approccio che sistematizza la relazione tra morfologia ed elaborazione del senso edella referenza in aggettivi e sostantivi designanti colori costituiti per conversione e per suffissazione in -eur. O. Soutet (pp. 141-159) indaga il fenomeno della sinonimia nella semantica grammaticale della psicomeccanica di ispirazione guillaumiana, rilevando due tipologie di sinonimia per simmetria e per contiguità. M. L.

Honeste (pp. 160-174) ripercorre l'evoluzione della nozione di sinonimia dal punto di vista cognitivo e linguistico-discorsivo.

Pirangelo Bulgari

O. CHERBAU, *Le Jargon of language de l'argot réformé*, DENIS DELAPIÈCE ed., Champion, Paris 2008, pp. 596

Si tratta dell'edizione critica di questo trattato seicentesco che presenta un notevole interesse per lo studio dell'uso gergale in francese dal punto di vista diacronico, che ha ottenuto un grande successo presso i contemporanei. Il dizionario vero e proprio comprende solo una parte del testo, mentre una seconda sezione si occupa di descrivere le usanze e i rituali dei locutori che utilizzano il lessico argotico, i 'gueux' in primo luogo.

L'edizione è molto accurata, ed è accompagnata non solo da una presentazione introduttiva, ma anche da un ampio commento che segue passo passo i contenuti del testo. Un utile complemento è costituito da una serie di citazioni di testi relativi a vario titolo all'*argot*, che si collocano tra il 1630 e il 1800.

Anna Slerca

P. MATHIEU, *La double tradition de l'argot: vocabulaire des marges et patrimoine linguistique*, L'Harmattan, Paris 2008, pp. 194

La prima parte del volume è occupata da un'analisi dell'uso argotico nel medioevo, con uno spazio particolare riservato all'*argot* nell'opera di François Villon. Nel medioevo il gergo era usato dai malfattori e dai mercanti ambulanti che percorrevano le strade della Francia e il mondo delle fiere: due gruppi che non avevano confini precisi e che non di rado si confondevano tra loro.

In effetti, una delle caratteristiche del gergo medievale è costituita dalla presenza di termini dialettali o regionali di varia provenienza, a volte anche di forestieri. Tale uso rispondeva non solo alla necessità di non farsi comprendere dalle autorità costituite, ma anche all'esigenza di creare una sorta di linguaggio comune,

di lessico di scambio tra locutori che parlavano differenti dialetti. È da notare che a partire da un dato regionalismo o dialettalismo si creava una serie di termini derivati non attestati come tali nei dialetti d'origine. E sono questi termini che costituiscono il gergo in senso stretto.

In quanto al francese moderno, l'A. rileva che è partire da questa fase linguistica che l'*argot* diventa oggetto di analisi e di studio in numerosi trattati.

In epoca contemporanea si assiste alla compresenza per così dire di vari *argots*. Infatti l'A. osserva a questo proposito che il *Dictionnaire de l'argot* di Paul Colin (edizione 1999) comprende più di ottomila lessmi, e ovviamente nessun locutore può padroneggiare un lessico di tale portata. L'*argot* tende a uscire dai limiti che sono propri - cioè dai confini di un gruppo ristretto - per diventare una terminologia in parte abbastanza generalizzata e standardizzata. Anche a proposito del *verlan* o linguaggio dei giovani (che rientra sicuramente nella tradizione francese gergale, l'A. afferma che la sua vitalità deve fare i conti con la sua permeabilità alla divulgazione attuata dai mezzi d'informazione.

Anna Slerca

P. LÉON - M. LÉON - F. LÉON - A. THOMAS, *Phonétique du FLE. Prononciation de la lettre au son*, Colin, Paris 2009

Le décalage entre le son et la graphie est l'un des obstacles majeurs auxquels se heurtent les apprenants de Français Langue Étrangère; malheureusement, il arrive souvent que les apprenants débutants apprennent à lire et à écrire en français avant d'en maîtriser la phonétique.

Cet ouvrage, qui est destiné aux enseignants et aux apprenants, apprend à prononcer les lettres du français, renseigne sur ses variantes phonétiques et montre les pièges de son orthographe. Il fait pendant à la *Prononciation du français standard*, écrit en 1966 par Pierre Léon, qui proposait la démarche inverse, de l'oral à la graphie.

Il s'agit ici d'un aide-mémoire d'orthographe, qui définit les règles de prononciation par rapport aux règles graphiques; pour chacune des lettres de l'alphabet français, le manuel donne l'explication des différents sons qu'elle peut re-

présenter, suivie d'exercices et de transcriptions phonétiques. L'aspect ludique du rapport entre la graphie et le son n'est pas délaissé, puisque dans les différents chapitres on propose à l'utilisateur caractères rébus, relangues, devinettes et chansons. Un glossaire en fin de volume explique les termes techniques introduits dans le texte.

LI 32:2  
Michela Murano

Actes du «27<sup>e</sup> Colloque international sur le lexique et la grammaire» (L'Aquila, 10-13 septembre 2008), M. DE GIOIA ed., «Linguisticae Investigatae», XXXII, 2009, 2

La revue «Linguisticae Investigatae» présente un numéro spécial avec la Première partie des Actes du «27<sup>e</sup> Colloque international sur le lexique et la grammaire» (L'Aquila, 10-13 septembre 2008). Les douze articles repris ici montrent la richesse de la recherche récente sur le lexique et la grammaire. Neuf de ces études traitent de sujets ayant fait le succès de la revue (la méthode du lexique-grammaire de Maurice Gross, les structures prédicatif-argument, les ressources linguistiques et les outils informatiques pour le traitement automatique des langues, pour en citer quelques-uns), présentent des analyses fort distinctes; pour ce qui concerne plus spécifiquement la linguistique française: *Sur la nature et la structure des consécutives intégrées* (Molinier), *Sur les arguments sémantiques du verbe «expliquer» et leur réalisation syntaxique: descriptions du lexique-grammaire* (Nakamura), *Interrogatives et pseudo-clivés portant sur le prédicatif: un parallèle* (Mirto), *Constructions pronominales dans Dicovalence et le lexique-grammaire - Intégration dans le Leff* (Danlos et Sagot), et *Extension et couplage de ressources syntaxiques et sémantiques sur les adjectifs* (Camugli Gallardo, Machonis et Piot) ont, quant à eux, été consacrés aux marques d'intensité. Une session du colloque a en effet été réservée à l'étude théorique de celles-ci, avec des résultats intéressants pour les spécialistes des expressions figées et des éléments syntaxiques, lexicaux et sémantiques de quantification, de gradation, d'intensification et d'atténuation.

Yves Preumont